# LA DOMENICA

anno 26 n°41

Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Parona - Verona
fax – Tel. 045-941963 www.parrocchiaparona.it

11 Ottobre 2026


| LITURGIA DEL GIORNO | INTENZIONI SANTE MESSE | AVVISI |
|---|---|---|
| **Domenica 11 ottobre**<br>**XXVIII del Tempo Ordinario**<br>Is 25,6-10a; Sal 22;<br>Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 | * **8.15** PER LA COMUNITÁ PARROCCHIALE<br>* **9.30** **def.** ANTOLINI LORENZO (trig.mo)<br>* **11.00** **def.** RIGHETTI ANTONIO | ***Il suggerimento di don Francesco:***<br>***La Liturgia di questa domenica ci presenta l'immagine di un grande banchetto preparato da Dio per tutti, in cui il Signore asciugherà le lacrime e vincerà la morte. L'invito alla festa è aperto a tutti, ma chiede di essere accolto con un cuore pronto e una vita rinnovata.*** |
| **Lunedì 12 ottobre**<br>**Ss. Benigno e Caro**<br>Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Sal 112;<br>Lc 11,29-32 | * **18.00** **def.** ANNA PASQUI | |
| **Martedì 13 ottobre**<br>**S. Romolo**<br>Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41 | * **18.00** **def.** ROSA SOLDÁ TARTARI | |
| **Mercoledì 14 ottobre**<br>**S. Callisto**<br>Gal 5,18-25; Sal1; Lc 11,42-48 | * **13.30 PARTENZA DA PIAZZA DEL PORTO IN PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DEL NOCE**<br>**NON CI SONO CELEBRAZIONI IN PARROCCHIA** | |
| **Giovedì 15 ottobre**<br>**S. Teresa d'Avila**<br>Ef 1,1-10; Sal 97; Lc 11,47-54 | * **18.00** **def.** NATALINA GIRARDI<br>* **18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA** fino alle ore 19.00 | |
| **Venerdì 16 ottobre**<br>**S. Edvige**<br>Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7 | * **18.00** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE | |
| **Sabato 17 ottobre**<br>**S. Ignazio d'Antiochia**<br>Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12 | * **16.30** **SANTA MESSA PREFESTIVA**<br>* **18.30** **SANTA MESSA PREFESTIVA** | **- Mercoledì alle ore 13,30** partiremo per il pellegrinaggio al Santuario del Noce.<br><br>**- Ogni venerdì di ottobre** alle ore 20,30 in chiesa si tiene un concerto d'organo. Si può vedere il programma nelle locandine o sul sito della Parrocchia. |
| **Domenica 18 ottobre**<br>**XXIX del Tempo Ordinario**<br>Is 45,1.4-6; Sal 95;<br>1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21 | * **8.15** PER LA COMUNITÁ PARROCCHIALE<br>* **9.30** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE<br>* **11.00** **def.** RIGHETTI ANTONIO<br>**S. MESSA APERTURA CATECHISMO E MANDATO** | |

- Domenica prossima celebreremo la
**GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE.**

- Alla Santa Messa delle ore 11,00 sono invitati tutti i ragazzi del catechismo e le loro famiglie per l'apertura dell'anno catechistico e il mandato alle catechiste.

Nel salone parrocchiale alle **ore 16,00** avremo la **TOMBOLA MISSIONARIA** con la possibilità di fermarsi per una semplice cena. (prenotazione in sacrestia)




Il tema di questo centenario, **"Uno in Cristo, uniti nella missione",** ci invita a riflettere sul compito fondamentale di coltivare l'unità della Chiesa nel seguire Cristo, specialmente col nostro impegno e con la nostra responsabilità di diffondere il Vangelo di salvezza a tutte le persone. Attraverso il Battesimo, infatti, ciascuno di noi diventa membro del Corpo di Cristo e ha un ruolo unico nel contribuire all'opera salvifica di Gesù. Il Signore ci chiama a cooperare come una sola famiglia, con l'aiuto dello Spirito Santo, per portare ogni persona, ovunque sia, alla comunione della fede in Cristo. Ribadisco quindi lo speciale appello del Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale: «impegniamoci tutti a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione e i doni ricevuti, alla grande missione evangelizzatrice, che è sempre opera dell'amore. Le vostre preghiere e il vostro sostegno concreto […] saranno di grande aiuto per portare il Vangelo dell'amore di Dio a tutti, specie ai più poveri e bisognosi» (*Messaggio per la 100ª Giornata Missionaria Mondiale*, 25 gennaio 2026). Mentre celebriamo questo centenario, vi ringrazio per tutto ciò che farete portando avanti l'eredità della *Domenica Mondiale delle Missioni*, così da sostenere generosamente la missione di evangelizzazione che la Chiesa svolge in tutto il mondo. Possa la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, scendere su di voi e rimanere con voi per sempre. Amen

**Dal videomessaggio del Santo Padre in occasione della 100.ma Giornata Missionaria Mondiale, 07.10.2026**

***LEONE XIV – UDIENZA GENERALE Piazza San Pietro mercoledì 7 / 10 / 26***
**I Documenti del Concilio Vaticano II. IV. Costituzione pastorale *Gaudium et spes*. 5. *La missione della Chiesa nel mondo contemporaneo* (*GS*, 40-45)**



*Fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!*

Riprendendo la riflessione sulla Costituzione conciliare *Gaudium et spes* (*GS*), oggi consideriamo il quarto capitolo della prima parte, dedicato alla missione della Chiesa nel mondo contemporaneo. Prima di tutto il Concilio ricorda che la Chiesa non è "sopra" o "accanto" al mondo, ma come innestata in esso. «*Mundus reconciliatus Ecclesia*», scriveva S. Agostino (*Sermo* 96): la Chiesa è mondo già riconciliato con Dio; siamo pellegrini sulla terra e con questo mondo condividiamo la fragilità e la bellezza (cfr *GS*, 41).

Come il Figlio di Dio si è incarnato per dare la vita al mondo e riconciliarlo con il Padre, così la Chiesa abita nel mondo come segno dell'incarnazione di Dio per manifestare il suo disegno di renderci tutti suoi figli in un'unica grande famiglia umana. Perciò, la Chiesa cammina nella storia in mezzo alle genti e alle culture, e «questo intreccio di vita con i popoli le fa comprendere sempre più che la sua missione ha una portata storica e comporta una responsabilità nei confronti del modo in cui si tessono le relazioni sociali» (Lett. enc. *Magnifica humanitas*, 19).

La prima missione della Chiesa è quella di aiutare le persone ad essere attente alle domande profonde della vita: quelle sulla nostra origine e il nostro destino, così come quelle sul senso dell'amore e del dolore (cfr *GS*, 41). La logica del profitto a tutti i costi e la manipolazione dell'informazione rischiano di esercitare una indebita pressione affinché le persone si conformino a uno stile di vita centrato sul consumo di beni materiali, ma il nostro cuore è fatto per guardare in alto.

I Padri del Concilio ricordano che la missione della Chiesa si realizza anche nel contribuire alla costruzione della città terrena. Tuttavia, i suoi metodi e la sua finalità non sono primariamente di ordine politico, bensì consistono nella testimonianza della fede e della carità, insieme con l'impegno per la giustizia, la pace, la fraternità.

Adorando Cristo, il Giusto morto per gli ingiusti, il credente non può accettare l'oppressione dei piccoli e dei poveri, come pure quelle strutture inique che perpetuano condizioni di dipendenza e di ingiustizia. La Dottrina sociale della Chiesa orienta l'azione dei cristiani, che collaborano con tutte le persone di buona volontà nel promuovere il bene comune. Alla Chiesa, dunque, «niente sta più a cuore che di servire al bene di tutti e di potersi liberamente sviluppare sotto qualsiasi regime che rispetti i diritti fondamentali della persona e della famiglia e riconosca le esigenze del bene comune» (*GS*, 42).

Per compiere con efficacia la missione evangelica è necessario che ogni battezzato si impegni a cooperare con la grazia dello Spirito Santo, affinché la sua fede sia viva e si esprima in comportamenti coerenti. Infatti, come ricordano i Padri conciliari, il distacco tra fede professata e vita quotidiana «va annoverato tra i più gravi errori del nostro tempo» (*GS*, 43).

*Gaudium et spes* riserva una menzione particolare (cfr ibid.) alla missione dei fedeli laici, i quali, in forza del Battesimo, sono chiamati ad animare il mondo con lo spirito cristiano e la visione del Vangelo. Luoghi principali di questa azione, che può ben dirsi sacerdotale, sono indubbiamente la famiglia e l'attività lavorativa, ma essa si estende ad ogni ambiente di vita.

La Chiesa, infine, è sempre attenta a ciò che nella società avviene e si sviluppa (cfr *GS*, 44). È compito di tutto il Popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, discernere ciò che nelle culture del nostro tempo è degno di considerazione, avendo sempre come supremo criterio di discernimento la Parola di Dio e la Tradizione della Chiesa. Questo richiede un animo equilibrato e libero dalle mode culturali, capace di guardare al mondo in modo positivo e, al contempo, saldo nel custodire e presentare il messaggio evangelico nella sua integralità. Infatti, «non è certo annacquando i contenuti e ammorbidendo le esigenze che si può rendere attraente il cristianesimo» (*Discorso alla Plenaria del Dicastero per l'Evangelizzazione - Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione del mondo,* 28 maggio 2026).

Carissimi, la Chiesa, mentre è in cammino nella storia, «ha di mira un solo fine: che venga il regno di Dio e si realizzi la salvezza di tutta l'umanità» (*GS*, 45). A questo fine essa tende soprattutto attraverso la santità personale e l'amore fraterno. Scriveva San Paolo VI: «Senza questo contrassegno di santità, la nostra parola difficilmente si aprirà la strada nel cuore dell'uomo del nostro tempo, ma rischia di essere vana e infeconda» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 76). Pertanto, facciamoci docili all'azione dello Spirito Santo, perché ci aiuti a vivere in santità e carità, così che il mondo possa credere e sperare.